

MTB

Monti Sibillini

04-08 Agosto 2007



Notizie Utili

Ospitalità

Visso - Hotel Ristorante Elena www.hotelristoranteelena.com

Montefortino - Agriturismo Antico Mulino www.anticomulino.it

Castelluccio Norcia -Agriturismo Guerin Meschino

Norcia - Ristorante Granaro del Monte www.bianconi.com

Segnavia

segnavia numerati, bianco-rossi del CAI e "SI" che sta per Sibillini

Difficoltà

Non particolarmente difficile, ma tappe lunghe e se percorse in estate con il caldo diventano proibitive, rimane sempre un percorso bellissimo intriso di storia e di panorami mozzafiato

Giudizio Globale :

I° Tappa : Visso - Montefortino**Sviluppo Km. 55 Dislivello m. 1400**

Da Visso (610 m) seguiamo la strada che costeggia il torrente Ussita ed arrivare nel paese omonimo, seguire per Casali dove inizia la carrareccia, si viaggia con buona cadenza fino a raggiungere il Rifugio Fargno (1811 m) dopo un ultimo tratto abbastanza lungo ma completamente in piano (vedi foto) La



sosta per un buon piatto di minestrone di lenticchie caldo e una scaldatina vicino al grande camino, sono assolutamente da non perdere. Seguiamo ora il tracciato che



scende veloce alla vicina località di Bolognola dove sulla nostra destra (vedi foto) troviamo la mulattiera che con buona salita ci porta fino al Rifugio Cai Città di Amandola, luogo di ritrovo per turisti in scampagnate. A sinistra il nostro sentiero ora scende passando vicino ad una fontana, il sentiero è

acciottolato ma corto e arriva in una bella radura dove si scende di nuovo, passando alcuni paesini (Valle, Moglietta, Rovitolo); ultimo tratto in salita alla asfaltata che ci porta a Montefortino.

II° Tappa : Montefortino-Castelluccio Norcia**Sviluppo Km. 50 Dislivello m. 1800**

Nei pressi dell'Agriturismo Antico Mulino sulla sinistra trovate una strada asfaltata che ci porta a Sossasso, diventa carrareccia e ritorna di nuovo asfaltata nei pressi di Isola S. Biagio. L'antico Olmo fa da cornice al passaggio e saliti di nuovo dopo un chilometro troviamo sulla destra la sterrata per il Rifugio Sibilla che spunta alla nostra vista come sentinella alla valle. La strada sale vertiginosamente fino al Rifugio Sibilla (1540 m) dove una sosta è d'obbligo, un buon passato di verdure e una bevanda calda non si possono rifiutare, per ripartire verso il Colle. Questa strada è stata progettata per



poterla attraversare in auto, ma è stato subito fermato il progetto, quindi si arriverà al colle a quota 2129 dove la strada finisce. La sterrata è molto bella e



faticosa e il panorama intorno a noi è davvero da mozzafiato, con il monte Sibilla a sinistra austero e pieno di fascino e sulla destra il passaggio sulla cresta fino al Monte Porche. Davvero spettacolare ma se ci soffermiamo voltando lo sguardo indietro sulla cresta del Monte Sibilla ci accorgiamo della profonda ferita che la strada percorsa inferta a questi luoghi (vedi foto) la cresta a sinistra, un saliscendi tutto sopra i 2100 - 2300 metri che però ci regala poco in sella alla mtb, poco male, meglio percorrerla a

pie di e godere metro dopo metro della cresta. Forza e coraggio, si dovrà prendere la bici in spalla e arrampicarsi lungo il sentiero (vedi foto) scorgendo, sia a destra che a sinistra, scorci tra la roccia davvero di bellezza rara, fino al Monte Porche 2233 metri. Se la giornata è bella e non ventosa (con il vento è davvero rischioso avventurarsi qui, così dicono le guide del posto), lasciate a terra un attimo la bici, sedetevi e ammirate il paesaggio intorno a voi: una visione così difficilmente la troverete in qualche altro luogo :



sotto voi Castelluccio Norcia (vedi foto) sentinella alla piana davvero immensa, l'ultimo regalo ve lo potrà dare la primavera; troverete una moltitudine di colori disegnati su questa piana (giallo, blu e rosso) dovuti alla coltivazione della lenticchia famosa in tutta Italia. Scendiamo sotto noi a sinistra (a destra la sterrata che vediamo è sì più facile ma meno spettacolare) per la ripida costa fino al Passo di Sasso Borghese e seguiamo il sentiero. Seguendo ora il sentiero che scende anche con tratti per noi goderecci di pura mtb, fino alla Capanna Ghezzi dove la discesa sulla sterrata anche parecchio acciottolata, diventa veloce, fino ad arrivare alle pendici di Castelluccio Norcia. Mi dispiace ma, anche se in un chilometro e in asfalto si arriva in centro del paese, sarà davvero faticoso arrivarci, soprattutto perché la giornata richiede doti da vero atleta.

III° Tappa: Castelluccio Norcia - Norcia**Sviluppo Km. 35 Dislivello m. 600**

Sopra l'agriturismo che ci ha ospitato, la sterrata corre lungo tutta la parte alta che sovrasta la piana, davvero emozionante percorrerla; arriviamo così fino ad un colletto dove seguiamo i segni bianchi e rossi, che prosegue ora in discesa fino ad un tratto dove si apre di nuovo sotto



noi la piana e, percorrendo un tratto ripido, arriviamo ad una vasca adibita ad abbeveratoio per il bestiame, seguiamo ora la mulattiera e risaliamo (vedi foto) fino ad arrivare al colletto poco lontano dalla asfaltata, teniamo la destra e ci avventuriamo seguendo il sentiero sopra noi, scorgendo un gruppo di case e tra



questi L'Hotel Canapine. Sotto l'Hotel troviamo un sentiero che seguendo sempre la via in discesa anche con tratto finale acciottolato e direi anche pericoloso, arriva alla asfaltata nei pressi di San Pellegrino. Arriviamo in paese e recuperiamo la sterrata che con alcuni saliscendi ma sempre

volgendo verso la bassa (dove scorgiamo Norcia) si arriva ad una cappelletta, Madonna Bella, siamo vicini a Norcia e l'entrata trionfale in centro attraverso una delle tante porte di entrata, non ce la leva nessuno.

IV° Tappa: Norcia - Visso :**Sviluppo Km. 30 Dislivello m. 1000**

Da Norcia seguiamo le indicazioni su strada che portano a Visso, contornando le mura della città a nord e appena prima di Fontevena sulla sinistra seguiamo le indicazioni del sentiero 58 e SI fino a Cascina Viola, svoltiamo a sinistra e subito a destra la mulattiera



sale fino alla Forca d'Arcano (1012 m) dove al crocicchio si prosegue sulla destra

per infilarci nella valletta sul lato destro Il sentiero prosegue oltrepassando i paesini di Piè la Rocca e Capo del Colle e tenendo sempre la costa si arriva ad un paesino incantevole chiamato Campi Vecchio, che merita una visita. Scendiamo a Campi e proseguendo dritto puntiamo verso il Monte Macchialunga (vedi foto) dopo una impegnativa salita e sulla sua cima al crocicchio troviamo le indicazioni per Visso (vedi foto) . Entriamo così nella Valle di Visso, un lunghissimo traverso che ci porta



alla mulattiera finale che entra a Borgo San Giovanni e a Visso.